



**Saluto della Consigliera di Stato,
all'inaugurazione dell'esposizione
"Itinerari culturali della Svizzera"**

Castello di Sasso Corbaro, Bellinzona-Artore - 12 giugno 2008

Gentili signore, egregi signori,

con molto piacere porto il mio saluto personale e quello del Consiglio di Stato all'inaugurazione di questo evento espositivo dedicato agli itinerari culturali della Svizzera, curati dal Centro per la storia del traffico ViaStoria.

Questa mostra offre lo spunto per riappropriarci di conoscenze sulla storia e sull'evoluzione del nostro Paese che forse avevamo un po' dimenticato, ma è anche uno stimolo per poi andare a sperimentare di persona percorsi affascinanti attraverso l'identità paesaggistica, culturale e sociale del nostro territorio. Le vie di comunicazione sono legate all'evolversi della società e ne sono lo specchio: come segni architettonici nel territorio; come fattori di sviluppo degli insediamenti abitativi e delle attività economiche; come strumenti nella circolazione delle persone, delle merci e delle idee; come cerniere di collegamento e coesione tra popoli, lingue e culture.

La storia delle terre ticinesi, con la barriera alpina da una parte e il confine politico dall'altra, è strettamente legata allo sviluppo delle vie di comunicazione e in particolare all'asse del San Gottardo, arteria centrale nei collegamenti tra il nord Europa e il Mediterraneo. Una chiave di volta, insomma, per la vita economica e sociale della nostra regione prealpina, prima ancora che diventasse Cantone della Confederazione elvetica.

Oggi, certo, assieme agli evidenti e irrinunciabili benefici indotti dalle vie di comunicazione, dobbiamo fare i conti anche col rovescio della medaglia: aumento del traffico, colonne, inquinamento, preoccupanti segnali di declino di quelle aree periferiche che un tempo hanno tratto vantaggio dai traffici alpini e che ora rischiano di trasformarsi in semplici corridoi di transito, svuotati del necessario dinamismo economico e sociale.

Si tratta di una tendenza in atto che non va sottovalutata e che, soprattutto, impone di agire. Nell'ambito della Nuova politica regionale della Confederazione sono già stati messi in cantiere provvedimenti importanti, a cominciare dal progetto San Gottardo, che coinvolge i Cantoni di Uri, Ticino, Vallese e Grigioni. Il progetto mira alla rivitalizzazione dell'intero spazio alpino che ruota attorno al San Gottardo con misure interdisciplinari e sovraccantonali che favoriscano la vivacità regionale valorizzando le specificità territoriali, paesaggistiche e culturali.

Nel solco di questo concetto si inserisce anche la preziosa iniziativa di ViaStoria di studiare e ripristinare le vie storiche svizzere, fra le quali la ViaGottardo, in un felice connubio fra competenze e conoscenze storiche e offerta turistica innovativa. L'esposizione allestita qui al Castello di Sasso Corbaro lo documenta molto bene.

Il Cantone Ticino, nel suo Programma d'attuazione della Nuova politica regionale, la cui Convenzione è stata sottoscritta dalla Confederazione lo scorso mese di maggio, ha fra i suoi obiettivi principali per i prossimi quattro anni quello di sviluppare una filiera "Territorio-Cultura e paesaggio" che crei opportunità di crescita della competitività territoriale delle regioni ticinesi a livello nazionale e internazionale, attraverso iniziative e progetti a carattere innovativo e a forte valore aggiunto in grado di valorizzare i beni paesaggistici e culturali.

L'identità culturale e territoriale di una regione la rendono unica e irripetibile. Per questo motivo, nella relazione tra globale e locale, i vantaggi competitivi e il potenziale di sviluppo endogeno di una regione sono dipendenti dalla sua capacità di valorizzare e mettere in rete ciò che la sua natura e la sua società hanno preservato o costruito nei secoli. Sostenere e valorizzare queste vocazioni territoriali e culturali è la miglior premessa per favorire uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile.

Nell'ambito di questa strategia il Cantone Ticino, grazie alle misure di politica regionale e alla collaborazione con Ticino Turismo, prevede il sostegno all'implementazione e alla completazione verso sud della ViaGottardo, integrando nell'itinerario il Monte San Giorgio e le Gole della Breggia. Si prevede inoltre il sostegno ad alcuni itinerari regionali ViaRegio, sempre promossi da ViaStoria, con quattro circuiti localizzati in valli laterali:

- l'antica Strada del Lucomagno;
- le vie della transumanza in alta Valle Maggia;
- la via del Mercato delle Centovalli, quale collegamento internazionale tra Locarnese e la Val d'Ossola;
- e il percorso sulle tracce dei "Magisteri Comacini".

Quest'ultimi due percorsi, di valenza transfrontaliera, potranno attingere anche a finanziamenti Interreg. A questo proposito, è importante ricordare che, per essere efficaci, gli interventi di valorizzazione di ogni singola specificità locale dovranno avere come minimo una portata regionale e ambire a integrarsi in un processo di valorizzazione sovra-regionale (meglio ancora se intercantonale, transfrontaliero o internazionale), al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo, diventando parte integrante dell'offerta turistica regionale e motore di attività imprenditoriali.

La creazione di prodotti legati alle componenti paesaggistiche e culturali del territorio non rappresenta infatti solo un valore aggiunto dell'offerta turistica, ma costituisce anche un plusvalore per le competenze sviluppate nello studio, nella realizzazione e nella gestione dei nuovi prodotti. La collaborazione tra ViaStoria e l'associazione Pro Media Leventina, per il restauro della Gola del Piottino nell'ambito del progetto ViaGottardo, è un esempio concreto dell'indirizzo da seguire.

Sono convinta che si tratti di un'opportunità intelligente per creare competenze, lavoro e sviluppo sostenibile attorno a un patrimonio paesaggistico e storico che abbiamo il dovere non solo di preservare a anche di valorizzare.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Laura Sadis / 12.06.08
Vale quanto pronunciato